



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

Oggetto: [ID: 10322] Progetto per la connessione alla RTN della nuova CP JESI EST dall'elettrodotto “Camerata P – AGIP SMIST.” (Cod. 23722A1). Valutazione preliminare ai sensi dell’art. 6, comma 9-bis, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Nota tecnica.

Con nota acquisita al prot. n. 134866/MASE del 22/08/2023, Terna Rete Italia ha trasmesso istanza per l’espletamento di una valutazione preliminare, ai sensi dell’art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sul progetto richiamato in oggetto, in quanto riferibile al punto 2, lettera h, dell’Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, ovvero “*Modifiche o estensioni di progetti di cui all’allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non incluso nell’allegato II)*”.

Il progetto è ricompreso tra gli “Interventi di Connessione alla RTN” del Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale 2021, e consiste nella connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale della nuova Cabina Primaria (CP) denominata “JESI EST” di proprietà di e-distribuzione S.p.A.

Il proponente dichiara in proposito che “*L’intervento consentirà di interconnettere la rete MT alla rete AT esistente contribuendo a migliorare il grado di magliatura della rete elettrica di distribuzione locale. Inoltre, contribuirà all’incremento della hosting capacity della rete di distribuzione in media e bassa tensione sottesa alla CP, nei riguardi di potenziali nuove richieste di connessione*”.

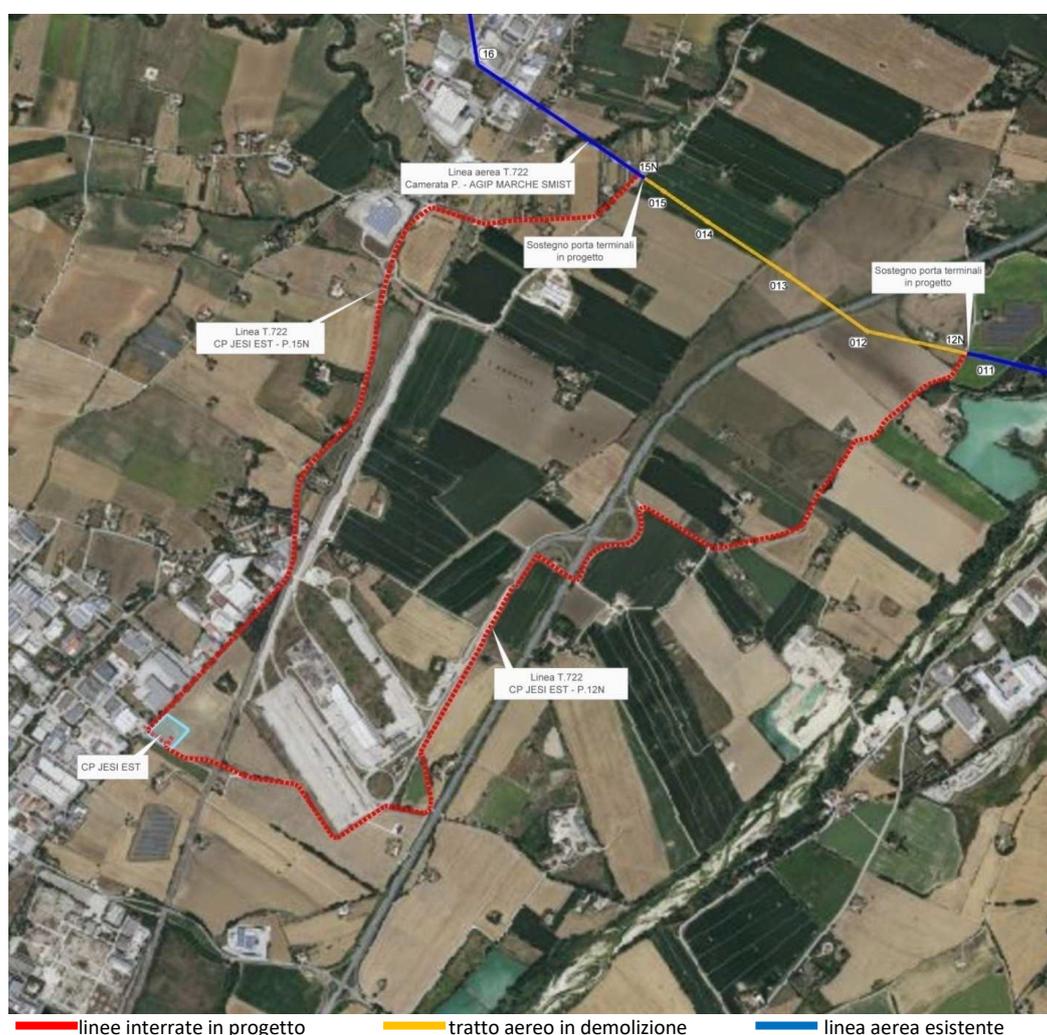
In allegato alla richiesta di valutazione preliminare in oggetto, è stata trasmessa la lista di controllo predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul Portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA (<https://va.mite.gov.it/it-IT>) e al Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante “*Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all’articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall’articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104*” e relativi allegati.

Si rappresenta inoltre che, con nota acquisita al prot. 12233/DVA del 15/05/2019, il Proponente ha trasmesso la nota tecnica “Elettrodotti aerei, in cavo interrato e demolizioni: attività di cantiere e misure di ripristino e mitigazione” contenente le azioni che la Società intende porre in essere in fase di cantiere, relativamente sia alla costruzione che alla demolizione degli elettrodotti aerei ed in cavo, e gli accorgimenti ambientali cautelativi che la Società medesima si impegna a rispettare.

Analisi e valutazioni

Il progetto è localizzato nel territorio comunale di Jesi, nel settore nord-est del territorio comunale in area agricola, e prevede le seguenti attività:

- demolizione di un tratto esistente, comprensivo di n. 4 sostegni, della linea a 132 kV “Camerata P – AGIP SMIST.”, ricompreso tra gli odierni sostegni 11 e 16 della lunghezza di circa 1.320 m.
- realizzazione di due nuovi sostegni portaterminali 12N e 15N, che verranno posti in asse linea sull’odierno tratto tra i tralicci 11 e 16 dell’elettrodotto a 132 kV 23722A1 “Camerata P – AGIP SMIST.”;
- realizzazione di due nuovi raccordi in cavo interrato, dai nuovi sostegni portaterminali 12N e 15N della linea a 132 kV “Camerata P – AGIP SMIST.”, per la connessione della futura CP Jesi EST di e-distribuzione S.p.A.; la lunghezza dei raccordi sarà rispettivamente di circa 3.200 m (tratto da 15N a CP Jesi EST) e 4.300 m (tratto da 12N a CP JESI EST).



Area di intervento

Fase di cantiere

a) Demolizione linee aeree esistenti. Sono previste le seguenti attività:

- recupero dei conduttori, delle funi di guardia e degli armamenti
- smontaggio della carpenteria metallica dei sostegni.
- demolizione delle fondazioni dei sostegni, con asportazione dal sito del calcestruzzo e del ferro di armatura mediamente fino ad una profondità di m 1,5 dal piano di campagna, rinterro, e interventi di ripristino dello stato dei luoghi.

b) Realizzazione di nuovi sostegni. Sono previste le seguenti attività:

- esecuzione delle fondazioni dei sostegni. In corrispondenza di ogni sostegno sarà realizzato un microcantiere con dimensione di circa 25 x 25 m., destinato alle operazioni di scavo, getto in cemento armato delle fondazioni, rinterro ed assemblaggio degli elementi costituenti la tralicciatura del sostegno.
- trasporto e montaggio dei sostegni in sito.
- messa in opera dei conduttori, previa verifica di eventuali interferenze tra conduttori e vegetazione arborea ed eventuale taglio o potatura di quest'ultima.

L'accesso alle aree di lavorazione avviene mediante l'utilizzo della viabilità esistente. Dove strettamente necessario, saranno realizzate piste di accesso ai siti di cantiere.

c) Realizzazione della linea in cavo. Sono previste le seguenti attività:

- attività preliminari (tracciamento del percorso, segregazione delle aree di lavoro con idonea recinzione, preparazione dell'area di lavoro (sfalcio vegetazione e rimozione ostacoli superficiali), saggi per verificare l'esatta posizione dei sottoservizi interferenti, già censiti nel progetto esecutivo.
- esecuzione degli scavi per l'alloggiamento del cavo. La trincea di posa sarà indicativamente larga 0.70 m, per una profondità di 1.60 m, prevalentemente su sedime stradale;
- stenditura e posa del cavo, in tubiera o a cielo aperto;
- riempimento dello scavo fino a piano campagna con materiale idoneo;
- realizzazione dei giunti sui cavi, test di tensione sul cavo, terminazione, collaudo dei cavi.

d) Ripristino delle aree di cantiere. Sono previste le seguenti attività:

- pulizia e asportazione di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione;
- rimodellamento morfologico locale e puntuale in maniera tale da raccordare l'area oggetto di smantellamento con le adiacenti superfici del fondo, utilizzando il terreno vegetale precedentemente accantonato;
- ricostituzione della coltura esistente e ripristino delle attività di coltivazione nelle superfici esterne a quelle del sostegno.

Miglioramento ambientale

Con riferimento agli aspetti naturalistici, paesaggistici e percettivi, relativi al campo elettromagnetico e di consumo del suolo, il proponente ritiene che la proposta di modifica sia migliorativa in termini di prestazioni ambientali rispetto allo stato attuale.

Aspetti naturalistici: la demolizione della porzione di linea ricompresa tra i futuri sostegni, garantisce una riduzione dell'impatto visivo sul contesto agricolo; consentirà inoltre la crescita e la maggiore presenza di elementi naturali, quali ad esempio gli alberi ad alto fusto, contribuendo a definire una maggiore e più diffusa presenza della fauna e flora locale.

Aspetti paesaggistici/percettivi: l'intervento mitigherà l'impatto visivo in quanto i due nuovi sostegni portaterminali saranno posti in continuità della linea esistente evitando così disarmonie percettive e l'impiego di ulteriori aeree a vocazione agricola.

Consumo di suolo: le aree di base dei futuri sostegni, al termine dei lavori saranno ripristinate allo stato dei luoghi circostanti, mediante tecniche progettuali adeguate.

Riduzione del campo elettromagnetico, grazie all'allontanamento di un tratto di linea in corrispondenza di aree antropizzate e all'interramento della linea sul sedime stradale.

Interferenze con il contesto ambientale e territoriale

Fase di cantiere

L'impatto nell'area di cantiere sarà limitato ad una eventuale azione di transito dei mezzi di trasporto, a causa delle emissioni in atmosfera di gas di scarico e al sollevamento di polveri. Per mitigare tali effetti saranno adottati adeguati accorgimenti quali la bagnatura delle strade di accesso e del materiale sciolto stoccato, il lavaggio dei mezzi di cantiere, la copertura dei mezzi di trasporto. È inoltre previsto un incremento dei livelli sonori nelle aree di intervento a causa della rumorosità dei macchinari impiegati, il cui uso si protrae per brevi periodi di tempo sia come effettivo utilizzo del macchinario, sia come durata del cantiere complessivo.

Durante la realizzazione delle opere, si prevede il deposito temporaneo del materiale scavato presso ciascun microcantiere, e successivamente il suo utilizzo per il rinterro degli scavi, previo accertamento dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito. In caso contrario, saranno eseguiti appositi campionamenti e il materiale scavato sarà destinato ad idonea discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente.

Il Proponente ritiene che gli effetti saranno temporanei, reversibili e circoscritti, e pertanto non significativi.

In merito alla produzione di rifiuti, il Proponente dichiara che dallo smantellamento degli elettrodotti aerei sarà possibile recuperare e riciclare la maggior parte dei materiali, stimando in particolare un recupero prossimo al 100% per materiali metallici e vetro.

I volumi di calcestruzzo demoliti saranno destinati a smaltimento finale, oppure trasportati presso idonei impianti di recupero, quando possibile. Presso detti impianti, il calcestruzzo verrà separato dalle armature per essere successivamente riutilizzato come inerte, mentre l'acciaio verrà avviato in fonderia.

Fase di esercizio

In fase di esercizio gli ingombri a terra coincideranno con la superficie dei nuovi sostegni e delle infrastrutture di servizio.

Il proponente ritiene che *“La dismissione dei tratti di elettrodotti aerei consente il recupero ad uso agricolo delle aree impegnate dei sostegni esistenti. In concomitanza alla realizzazione di due nuovi sostegni si prevede la demolizione di un totale di quattro sostegni esistenti definendo quindi una situazione di bilancio positivo; la sottrazione di suolo dovuta alla realizzazione dei nuovi sostegni e dal cavo viene compensata dal recupero ad uso pregresso delle aree impegnate dai sostegni esistenti demoliti”*.

Per quanto riguarda l'interferenza con i siti appartenenti alla Rete Natura 2000, la realizzazione dei nuovi tratti in cavo non prevede il transito in tali aree, né ricadono in esse i nuovi sostegni. Il sito Rete Natura più prossimo è la ZPS/SIC IT5320009 "Fiume Esino in località Ripa Bianca" a circa 800 m dal tratto di linea interrata CP Jesi Est – P.12N.

Per quanto riguarda la componente paesaggistica, le aree direttamente interessate dalle opere ricadono in zone tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

In base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006, l'area in progetto ricade in una zona catalogata a pericolosità sismica medio-alta (rischio sismico "classe 2").

Conclusioni

Sulla base delle informazioni fornite con la documentazione trasmessa, preso atto di quanto dichiarato dal proponente, e considerato e valutato che:

- la sostituzione di un tratto aereo con uno interrato, oltre a diminuire la produzione di campi elettromagnetici, garantisce una riduzione dell'impatto visivo sul contesto agricolo, e consente la crescita e la maggiore presenza di elementi naturali, quali ad esempio gli alberi ad alto fusto;
- gli eventuali impatti dell'opera saranno limitati alla fase di cantiere, reversibili e circoscritti, per i quali la Società è chiamata comunque a rispettare il protocollo di cui alla citata nota tecnica "Elettrodotti aerei, in cavo interrato e demolizioni: attività di cantiere e misure di ripristino e mitigazione";
- in fase di cantiere saranno applicati tutti gli accorgimenti per il contenimento dell'emissione di gas, polveri e rumore;
- saranno assolti gli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di smaltimento dei materiali provenienti dalle attività di smantellamento e demolizione;
- tutti i materiali derivanti dalle demolizioni saranno per quanto possibile riciclati e conferiti in siti adeguati;
- separazione dei materiali (conduttori, funi di guardia, isolatori, morsetteria) per il carico e trasporto a idoneo impianto di recupero o a smaltimento finale e ove possibile a successivo ciclo produttivo;
- la porzione di terreno eccedente al rinterro sarà riutilizzata nel rispetto del Piano di Gestione delle Terre e Rocce da scavo redatto in fase di progettazione esecutiva;
- il sito Rete Natura più prossimo si trova a circa 800 m dal tratto di linea interrata,

si ritiene che per il Progetto per la connessione alla RTN della nuova CP JESI EST dall'elettrodotto "Camerata P – AGIP SMIST.", si possa escludere la sussistenza di potenziali impatti significativi e negativi legati alla realizzazione e all'esercizio delle opere previste.

Pertanto si propone un provvedimento che escluda il progetto da ulteriori procedure di valutazione ambientale.

Al fine del rispetto di tutte le disposizioni normative di settore e territoriali, si rimanda al parere degli enti competenti per ulteriori "nulla osta" e/o autorizzazioni.

La Responsabile del procedimento

Arch. Claudia Pieri

